

**L'intervista. Con l'attrice biontina. Esordisce in scena con «Il Gattopardo», dopo film in tv «Assunta Spina»**

# Guaccerro, dalla tv al teatro

## Bianca: «Sono una donna moderna rivolta al passato»

**L**a serata della bella e solare Guaccerro, attrice biontina, si continua a spese. Terminata la ripresa di *Assunta Spina*, la fiction tratta dall'omonimo dramma di Salvatore Di Giacomo per la regia di Riccardo Milani, che Raitulo manderà in onda la prossima stagione, è ora in pagnotta nelle prove di *Il Gattopardo*, lo spettacolo teatrale tratto dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa e diretto da Andrea Baritsini con Lucia Barbarosi, protagonista, in prima nazionale al Teatro Antico di Taormina (13 agosto) per l'AdArte 2006.

Nell'uno e nell'altro caso la giovane Bianca dovrà confrontarsi con due attori: nella prima grande tradizione mediterranea, Anna Magnani, indimenticabile Assunta Spina nei film di Mario Mattoli del '48, e Claudia Gerini che interpreta Angelica nello straordinario *Gattopardo* di Imola Vissconti del '63.

«Due grandi occasioni per la mia carriera artistica», dice l'attrice durante una pausa delle prove teatrali e anche con Angelica sotto dentro una grande avventura, che ha segnato la storia dello spettacolo, perché ha dato volto a un personaggio importante e irrinunciabile».

Certo, per lei è una grande sfida. «Non credo ai paragoni, perché cerco di dare la mia anima ai personaggi che interpreto. Per me il confronto non esiste, perché sia Angelica che la Spina convivono con la mia sensibilità e nessuno può ricreare le orme di altri».

Come sta affrontando il suo debutto teatrale nel «Gattopardo»?

«Con un grandissimo rispetto verso un capolavoro teatrale da parte mia e di tutta la compagnia. Personalmente ci sto mettendo



una dedizione totale, concentrazione e lucidità e non nascondo che è un lavoro molto faticoso anche fisicamente, perché bisogna avere addosso delle cimolone molto pesanti, e con questo caldo non è piacevole. Io sono ai primi passi e devo lavorare ancora di più per amalgamarmi con gli altri attori della compagnia, che hanno una maggiore esperienza del palcoscenico, ma sono sicura che questa nuova avventura mi farà crescere».

Il suo rapporto con Barbarosi?

«Per me è un grande riferimento e poi è giusto per il ruolo del principe di Salina, giovane, nel fisico ma maturi per capire e tendere schematicamente i meccanismi psicologici del personaggio. Luca è una persona

spiritosa e ironica e riesce sempre ad allenare le tensioni che qualche volta si verificano sul lavoro».

Cos'ha rappresentato, invece, per lei «Assunta Spina»?

«È stata una bellissima vittoria e ringrazio con tutto il cuore chi mi ha offerto una simile, straordinaria occasione. Ci ho messo la mia anima, la mia passione. Lavorare in questa fiction è stata un'emozione continua, un vero campo di passione. A casa mia stè cresciuti col mito della Magnani, con un sguardo rivolto a quell'immortale, unica, grandissima attrice. Quando mi è stata offerta quest'occasione, che per me ha il valore di un devoto omaggio alla sua figura, è stato come realizzare un sogno, toccare il

cielo con un dito».

Cos'ha in comune con Assunta Spina, eroina della Napoli di inizio Novecento, divisa tra passioni e difesa della propria dignità?

«Abbiamo molte cose in comune. Lei lavorava per affermare la sua indipendenza, lotta una male difficile, ma non si arrendeva mai. E una bellissima tra moderno e antico e in questo confronto io mi ci vedo a perfezione, perché mi sento una donna contemporanea rivolta al passato. Lei è troppo moderna per la sua epoca, io antica rispetto al nostro tempo».

È le affinità con Angelica?

«Un po' mi sta ritardando in crisi, forse perché rispetto a me e più sicura di sé. Però mi sta facendo crescere, allontanando da me una certa timidezza e insicurezza, contribuendo a migliorarmi e a essere più sicura nella vita. Avolte certe personaggi servono, eccome!».

Altri progetti immediati?

«In ottobre su canale 5 dovrebbe andare in onda la fiction *Cappi* con la regia di Enrico Oldoini, dove io sono una ragazza un po' aggressiva, discola. Una sorpresa. Sono estremamente felice, perché sto vivendo uno dei periodi più importanti della mia vita».

Ma, e allora anche sentimentalmente?

«Non ho un fidanzato, ma va bene la stessa, perché in questo momento il mio vero amore è il teatro».

Vacanze?

«Dopo *Il Gattopardo* me ne starò a Buenos Aires ma per rilassarmi. E poi ne approfitterò per stare coi miei, per godermi il affetto della mia famiglia».

Oswaldo Scorrano